



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 29995 del 14/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo e piazzale antistante
LA SPEZIA
VARESE LIGURE
Loc. Scurtabò

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 23 particella B

Confinante con
foglio 23 particella 164
foglio 23 particella 169
altro elemento: strada comunale,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Lorenzo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa seicentesca del levante ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo e piazzale antistante**, in Varese Ligure (SP), Loc. Scurtabò, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VARESE LIGURE (SP)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

VARESE LIGURE (SP)

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

e piazzale antistante

Loc. Scurtabò

Relazione storico-artistica

La località di Scurtabò, insieme ad Ossegna e Cembrano, inizia ad essere nominata nel XIII secolo; si tratta presumibilmente di un piccolo insediamento rurale sorto intorno ad una cappella che, dal 1360 al 1387, risulta annessa a quella di S. Bartolomeo a Cassego, come si deduce dalla colletta imposta nel 1360 per il cardinale Egidio Albornoz, legato pontificio, e dal Catalogo delle chiese e dei monasteri della Diocesi di Genova del 1387. Più tardi, nel 1467, vi fu annessa la parrocchiale di Zanega, che in precedenza era indipendente; insieme a Codivara, vennero sottoposte a Comuneglia, per poi passare, dal 1609, a Varese Ligure.

Il nucleo più antico della struttura risale al XII secolo, ma quasi nulla rimane dell'edificio, che, secondo il Cesena, venne "ristorato nell'anno 1558".

La chiesa attuale venne edificata nel 1626, grazie al rettore Giovanni Battista Bruzzi, mantenendosi pressoché inalterata fino ai giorni nostri; nel 1929, in occasione dell'erezione a parrocchia autonoma, venne consacrata il 15 di agosto dal Vescovo di Chiavari mons. Amedeo Casabona; il campanile e la canonica furono invece costruiti durante il rettorato di Camillo Pigati, durato dal 1705 al 1742.

L'attuale chiesa parrocchiale di S. Lorenzo presenta caratteristiche tecniche e strutturali tipiche dell'architettura tradizionale di questa zona del Levante ligure.

Si tratta di un edificio in muratura, con struttura principale portante costituita da pilastri che si trovano inglobati nelle pareti d'ambito per quanto riguarda il perimetro, mentre all'interno separano le due navate laterali dalla principale; essi hanno il compito di sostenere gli arconi di irrigidimento per la copertura a botte della navata centrale, concepita come un guscio autoportante. Le navate laterali, invece, sono scandite in campate più basse voltate a crociera.

All'estradosso della volta, le ghiere degli arconi svolgono anche la funzione di sostegno della copertura tradizionale in legno.

L'interno presenta caratteristiche stilistiche classiche, con paraste addossate ai pilastri ed alla muratura e trabeazione continua, realizzata presumibilmente in stucco; l'apparato decorativo, molto scarno, fa sì che l'attenzione si focalizzi sull'altare principale, collocato in un presbiterio molto profondo ed absidato.

Sia nell'aula che nel presbiterio, la pavimentazione è "a scacchi" in bardiglio e marmo bianco.

All'esterno, la chiesa presenta un fronte principale piuttosto imponente, impostato su due ordini di paraste, sovrapposti e coronati alla sommità da un classico timpano triangolare; la finitura superficiale è ad intonaco tradizionale di calce, colorato in pasta grazie all'aggiunta come aggregati di terre locali, che conferiscono alla malta il tipico color ocra, come già riscontrato in altri casi nella zona.

L'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa seicentesca del levante ligure e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

A. FERRETTO, I primordi e lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria ed in particolare a Genova, cit. in P. TOMAINI, Varese Ligure - Insigne borgo ed antica pieve, Città di Castello, 1972, pag. 193

A. CESENA, Relatione dell'origine et successi della terra di Varese, manoscritto, 1558, cit. in P. TOMAINI, Varese Ligure - Insigne borgo ed antica pieve, Città di Castello, 1972, pag. 193

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Barbara Montarsolo

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI

arch. Stefano Morfini

Visto: IL SOPRINTENDENTE

arch. Giorgio Rossini